

UN RACCONTO

Giornata al passo

Io non ci tenevo gran che — è un tempaccio davvero — mi lasciò dalla mattina alla sera. Dopo sei giorni piantato in mezzo alla fuga del reparto forse, una bocca non doveva essere lontano. In una d'aria pulita a quasi mille metri sul mare mi cantava già nell'antro del petto. Gustavo invece non vedeva che la schioppettata. E ripeteva eccitato: «Tu non puoi capire che cosa significa un branco di colombacci che all'improvviso t'arriva addosso a mezz'aria». Anche Gustavo lavorava alle forze come me. Ma lui era tutto preso dalla passione di chi spara senza curarsi d'altro.

All'alba quando ci fermammo ad tirare il filo sopra Casola a sedere sulla grotta della mulattiera, Erano le sei e da strada ne avevamo ancora per arrivare al Termino. Tutte le nuvole che avevamo lasciato sul mare, ora erano lì sopra e attorno a noi. Le montagne uscivano dal buio, simili a smisurati macigni so-pesi sul nostro capo. «Paura che venga a piovere», ci diceva Gustavo con apprensione e sconforto; — guarda là come è nero. Siamo proprio scalzatoni. Sei giorni di sole quando beviamo fuligine nel reparto e il settimo acqua: accidenti a chi la manda!». Salì e riprese ad arrancare senza curarsi di me, come quasi la colpa fosse mia. O forse voleva soltanto arrivare al Termino prima dell'acqua. L'acqua stava ferma a mezz'aria. Lo diceva la bava di vento che si dipanava più per il campanile sulla nostra destra. Anche la nebbia prendeva a salire dal basso. Invece di venire chiara, tornava buia con un bronflio di tuoni lontani, o si trattava di mine. Le mine dei cavatori di marmo al di là del crinale che tagliava il Camaiorese dalla Versilia.

Dalla furia di sparare, alle cinque Gustavo non sera voluto fermare nemmeno a prendere un caffè nero a Candia. Gli andava dietro dietro con la fame che mi galleggiava, simile a una pallina di gasosa, nello stomaco vuoto. Pensavo deluso alla bella giornata di sole che speravo lassù tra l'eretta al calice delle foglie che Gustavo mi diceva spesso di un ruscello a salti fra le grotte mucchiate, «Piovez», esclamai avvilito. Gustavo si tolse il cappellaccio, mise il naso al cielo e poco dopo rispose indispettito: «Macché piove d'gitto! Pioverà mai, nerò è solo nebbia e guazzza. Sei già stanca?». Gli risi in faccia. Volevo dirgli che ero soltanto stufo e deluso, e invece feci il bravone e dissi: «Quando piove mi garba di più». Gustavo rispose senza voltarsi né rallentare: «Tu metteresti insieme a mia moglie che va a lavorare alla gorra quando piove e poi si lamenta dei dolori, la notte».

Cimbiammo in un pastore che scendeva la mulattiera col braccio di pecore. «Pioverà», gli chiese Gustavo. «Tu — rispose il pastore — e' stato a trascorrere la notte in una grotta?». Gli risi in faccia. Volevo dirgli che ero soltanto stufo e deluso, e invece feci il bravone e dissi: «Quando piove mi garba di più». Gustavo rispose senza voltarsi né rallentare: «Tu metteresti insieme a mia moglie che va a lavorare alla gorra quando piove e poi si lamenta dei dolori, la notte».

Cimbiammo in un pastore che scendeva la mulattiera col braccio di pecore. «Pioverà», gli chiese Gustavo. «Tu — rispose il pastore — e' stato a trascorrere la notte in una grotta?». Gli risi in faccia. Volevo dirgli che ero soltanto stufo e deluso, e invece feci il bravone e dissi: «Quando piove mi garba di più». Gustavo rispose senza voltarsi né rallentare: «Tu metteresti insieme a mia moglie che va a lavorare alla gorra quando piove e poi si lamenta dei dolori, la notte».

Tre mesi segregato ad Ellis Island

Un processo dinanzi al Comitato McCarthy

Deportazione dagli S.E.

Questi è l'appassionante ritratto di tre articoli scritti da Cedric Bellifrage, che la testa pagina dell'Unità pubblica a favore di dopodomani. Cedric Bellifrage, padrone e direttore del settimanale progressista statunitense National Guardian racconta in questi articoli le circostanze che dall'America lo hanno costretto a ritornare nella Gran Bretagna e siela alcuni degli aspetti più drammatici della lotta dei progressisti americani contro le persecuzioni naziste.

LE RIVISTE

La voce della scuola democratica

Il 23-24 di quest'anno, la grande scuola popolare di Francia, a Parigi, ha organizzato un convegno di Lemberg. Partecipato alla scuola italiana che tanto polemica ha suscitato ed un articolo di Francesco Colletti dell'Università di Trieste sua settimana scorsa dai colleghi. La conferenza francese, avvenuta a un articolo di Jacqueline Marchand, apprezzata da Lucien Fenech di Parigi, mentre Spirito interviene nel dibattito sulla insegnamento della filosofia e della storia, un ampio campo di discussione fu fatto a Lione, Anderlecht, Città Unita, non facendo nulla di nuovo. Come è stato recentemente detto da Lev Kass, la prima traduzione intercalle del cinema «Bene!» è ricche inediti.

Rassegna scritta

E' uscito il numero speciale «Rassegna scritta» interamente dedicata a Musset, nel ventiquattr'ore anniversario della morte. Esso contiene un racconto della vita scritto da Lucien Anderlecht, Città Unita, non facendo nulla di nuovo. Come è stato recentemente detto da Lev Kass, la prima traduzione intercalle del cinema «Bene!» è ricche inediti.



MOSCA — Gérard Philippe, a passeggio per le vie della capitale sovietica, riceve sorridendo il gentile omaggio di una giovane donna e graziosa studentessa

SILVIO MICHIELI

LA CONFERENZA STAMPA TENUTA IERI DAL POPOLARE REGISTA

De Sica ha finalmente trovato i protagonisti per "Il Tetto,"

Un giovane triestino sarà Natale e una diciassettenne romana sarà Luisa - Perchè l'autore di «Ladri di biciclette» sceglie i suoi attori per la strada - La commovente storia italiana

Il tetto, il film, cioè che Vittorio De Sica e Cesare Zavattino hanno da parecchio tempo di poterlo realizzare hanno finalmente trovato i suoi protagonisti. Lo ha annunciato ieri mattino De Sica nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta negli studi di doppaggio della Tazza.

In realtà, la conferenza stampa era stata convocata in seguito alla breve polemica, eccoli lì: sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono». Ecco. Eccoli lì: sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lontano. «Dio! — fece Gustavo saltando su — ci sono due, tre, tra cui anche un altro di colombacci non era visto neppure il segno. Alle nove mangiavano. Venivano a piovere meno, ma senza nebbia e schiariva a levante. Segno buono, a sentire Gustavo che tormentava il fumo. L'ultimo sparare lont